New Lapis

Anno 19 Numero 2

Giugno 2019

L'ADUNATA DEL CENTENARIO

92ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI

MILANO 10-11-12 MAGGIO 2019





La telefonata mi arriva mentre sono al gazebo per la campagna elettorale, guardo il telefono e leggo "Roby". Cos'ho dimenticato stavolta? "Dimmi Roberto", chiedo. "Non ti sei dimenticato dell'Adunata la settimana prossima, vero???? Ricordati la fascia, sfili con i sindaci di tutta Italia." No, questo è un appuntamento che proprio non avrei potuto dimenticare: 92esima adunata degli alpini, centenario dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini), proprio a Milano dove era stata fondata.

80 mila le penne nere che sfilano per le vie di Milano, il Presidente Mattarella che manda i suoi auguri e manifesta il suo orgoglio per questa ricorrenza, la gente per le strade che festeggia, canta, bambini che indossano cappelli dei padri e dei nonni, belle ragazze che ballano, perché, si sa, nessuna rifiuta un giro di ballo con un alpino.. Una grande festa colorata, questa è la prima impressione all'uscita dalla metropolitana. Domenica pomeriggio: tanta gente di età, provenienza, esperienze diverse che si incontra e chiacchiera, ride, canta e balla.

Mi fermo un po' a guardare la folla e vedo un anziano con una lunga barba bianca e due grandi baffoni, che, parlando con un inconfondibile accento toscano e con un bicchiere di vino in mano, intrattiene due giovani poco più che ventenni che ridono a crepapelle, parlando un italiano con forte inflessione tedesca, sicuramente di Bolzano, dell'Alto Adige o giù di lì. Chissà cosa staranno dicendo, chissà cosa li accomuna. Non lo so, ma ho la conferma del prodigio degli alpini, che attraversano le generazioni e le distanze.



Non posso distrarmi un attimo che subito vengo richiamato all'ordine: "Sindaco, muoviti, che la sfilata parte." Ed eccoli i nostri Alpini della sezione di Como e del nostro gruppo di Canzo. Alcuni sono qui da venerdì, hanno dormito (ben poco, probabilmente) nelle tende o in case di amici, hanno lo sguardo entusiasta di chi ritrova gli amici della naja e altri conosciuti via via nelle adunate; ci sono proprio tutti, ma i miei preferiti sono i bimbi , assonnati , stanchissimi , ma orgogliosi di sfilare con il proprio papà .





Poi, finalmente, parte la sfilata. Sono con i sindaci della zona, alcuni amici, altri conoscenti, tutti con l'entusiasmo e l'orgoglio di rappresentare il proprio paese in una manifestazione così importante. Sfiliamo da corso Venezia fino al parco Sempione e al Castello Sforzesco. La folla applaude, ringrazia e sorride. Sento qualcuno che urla: "Grande Canzo, forza Giulio" Mi vengono i brividi e mi commuovo un po'. Il corteo si scioglie, saluto gli amici e torno a piedi verso Piazza Duomo, dove mi aspetta l'amico Roberto, con cui tornerò a Canzo.



Vedo la gente che ancora sta a guardare entusiasta il corteo che sfila e davvero penso che gli Alpini siano speciali nel creare quel clima di festa, di amicizia, di simpatia e di condivisione che in pochi sanno ottenere, mettendo insieme momenti toccanti di ricordo dei compagni caduti in battaglia e di tutti quelli "andati avanti" con momenti di scherzi, risa, convivialità.
Il giorno dopo i giornali celebreranno gli Alpini in festa a Milano, il loro senso civico, l'organizzazione precisa della manifestazione, l'assenza di rifiuti e di sporcizia per le strade. Non avevamo alcun dubbio, sono una certezza, sono Alpini!!

Giulio Nava







Parrocchia di S. Stefano
Canzo





Comune di Canzo

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI COMO

GRUPPO ALPINI CANZO

95° ANNIVERSARIO
1924 - 2019

Programma:

Da Sabato 21 a Domenica 29 Settembre:

Presso Palazzo Tentorio, verranno allestite tre mostre.

Piano Terra: scuola primaria G. Marconi di Canzo - lavori eseguiti in occasione del 25 Aprile e del 4 Novembre "PER NON DIMENTICARE"

Secondo piano sala riunioni: mostra reperti storici della 1ª e 2ª Guerra Mondiale, di Gianfranco Donzelli e Davide Masperi.

sala Puecher: mostra fotografica Gruppo Alpini Canzo.

Inaugurazione: SABATO 21 SETTEMBRE - ore 17,00 - con musica dal vivo

Venerdì 27 Settembre

ore 21,00 Teatro Sociale di Canzo: Gli Alpini e il mondo di San Francesco e Santa Chiara, con la partecipazione del coro SS. GERVASO E PROTASO di Caglio e la presenza dei Frati Minori di Assisi.

Sabato 28 Settembre:

ore 20,30 Concerto del **Coro Gruppo Alpini Canzo** presso la Chiesa di S. Stefano.
Prima del concerto avrà luogo una esibizione canora dei bambini della Scuola dell' Infanzia E. e F. Arcellazzi e dei ragazzi della Scuola Primaria G. Marconi di Canzo.

Domenica 29 Settembre:

ore 8,30 Ammassamento presso Piazzale Giovanni XXIII (Piazza Mercato)

ore 9,00 Monumento Caduti Alpini: Alzabandiera e sfilata per le vie del paese con la Fanfara Alpina di Asso e il Corpo Musicale "Cav. Pietro Masciadri" di Pontelambro.
Inaugurazione dell' opera commemorativa

ore 10,30 S. Messa presso la Chiesa Parrocchiale di S. Stefano
Discorsi ufficiali in Piazza della Chiesa - A seguire rinfresco

ore 13,00 Pranzo in Villa Rizzoli su prenotazione

ore 17,00 Concerto in Villa Rizzoli della J&B Wind Band Canzo - a seguire, la Big Band della Civica Jazz - Milano, diretta da Paolo Tomelleri.
Ingresso libero

Si invita la cittadinanza ad esporre il tricolore

con il patrocinio del Comune di Canzo

Il Capogruppo
Roberto Fontana

Il Presidente Sezionale
Enrico Gaffuri

COMMEMORAZIONE DEL 25 APRILE



Il XXV aprile è una data significativa e anche a Canzo viene celebrato solennemente, con la partecipazione di autorità, associazioni, ragazzi delle scuole e banda, sotto l'attenta regia di Roberto Fontana, il capogruppo degli Alpini canzesi.
La liturgia è sempre la stessa: il corteo, le bandiere, il gonfalone, le corone d'alloro, la musica della nostra banda che accompagna il corteo al suono di inni patriottici e gesti simbolici presso il monumento ai caduti nella piazza principale e presso il monumento agli Alpini fuori dal nostro cimitero, solennizzati dalla commovente musica del "Silenzio".
Quest'anno, a causa delle scuole chiuse per la vicinanza delle festività pasquali con il XXV aprile, mancavano i bambini della scuola primaria. Peccato, perché i ragazzini, con la loro vivacità e il loro impegno nell'esibirsi in letture o canti, trasmettono gioia.
C'erano i ragazzi della scuola secondaria di primo grado che, con la lettura di una drammatica storia di un partigiano condannato a morte, ci hanno commosso e fatto riflettere sull'importanza di coinvolgere i ragazzi in simili manifestazioni.
La vera sorpresa della celebrazione, quest'anno, sono stati il discorso del nostro Vicesindaco facente funzioni, Giulio Nava, e un brano letto da Roberto Fontana.

Il discorso di Giulio, privo di retorica, diretto e colmo di umanità, com'è nel suo stile, ha ripercorso le vicende della Liberazione e della successiva stesura della nostra Costituzione attualizzando la storia e calandola ai nostri giorni, con i suoi insegnamenti.
Liberazione: oggi ci dovremmo liberare dall'individualismo, dall'intolleranza e dall'indifferenza, che sono mali che affliggono questa nostra società.
Resistenza: oggi viviamo la resistenza nelle nostre famiglie contro questa crisi economica che non finisce mai e ci ha portato lavoro precario, salari minimi e preoccupazioni per il futuro.



Lotta: oggi dobbiamo lottare contro la corruzione, la prevaricazione e la tentazione di lasciarci prendere dallo sconforto.

Se ci arrendiamo, rendiamo vano il sacrificio di chi ha donato la vita per regalarci la libertà.
La moderna tecnologia ci connette con il mondo, ma, con la testa china sul nostro cellulare, come siamo molto spesso, ci sconnettiamo dalle persone che ci stanno vicine.
Giulio ci raccomanda di guardare in viso le persone che incontriamo e di regalare un sorriso, una raccomandazione preziosa che tutti dovremmo seguire con entusiasmo.







Roberto ha letto una cronaca dal Taccuino degli anni difficili, tratta da uno scritto di Orlando Prina, per me lo zio Orlando che mi è rimasto nel cuore con i suoi racconti nostalgici sui tempi che furono.



Orlando Prina ha descritto la formazione della prima giunta canzese, dopo la liberazione.
Con il Comitato di Liberazione Nazionale nella giunta erano rappresentati tutti i partiti e questo ci dovrebbe far riflettere su quanto, per il bene comune, si dovrebbe passare sopra a tante ideologie, pure legittime.
"Il pomeriggio ci fu la prima riunione di Giunta. Per approvvigionare il paese decidemmo di andare a comperare della farina con i soldi della vendita dei cavalli lasciati dalle SS". Non so a voi, ma a me questa frase commuove molto. Riassume in poche parole la disperazione della resistenza e la felicità della liberazione.
Grazie Roberto per questo ricordo.
Grazie Giulio per l'umanità e l'attualità delle tue parole.
Non abbiamo ancora finito di commuoverci. La toccante testimonianza del signor Angelo Tomasi sui suoi giorni nella resistenza in Lunigiana, raccontata con voce rotta dall'emozione, ha toccato veramente tutti nel profondo del cuore.

Giovanna Gerosa Gianoni

RICORDI DALLA FRANCIACORTA

Il canto é un potente mezzo di trasmissione: il suono contagia. In particolare, nel canto popolare si narra la storia dell'esistenza dell'uomo con i suoi momenti, ora gioiosi, ora tristi; si racconta lo spaccato di realtà umane e culturali, si descrivono i momenti di vita di un singolo personaggio o di una comunità.
Con la musica si crea quel legame emotivo e coinvolgente, quasi magico, che porta chi la ascolta a guardare alla natura, ai fiori, alle montagne con uno sguardo diverso, assorto, stupito…



Il maestro e i coristi portano avanti le tradizioni alpine e del bel canto in genere con assiduo impegno e notevoli risultati, riscuotendo sempre sincero apprezzamento da parte di coloro che organizzano gli eventi e dal pubblico, come in occasione della nostra trasferta del 28 aprile scorso per il 35° anniversario del gruppo escursionistico "Monte della Rosa" di Monticelli Brusati (Bs).
Accompagnati da familiari e amici, ci siamo ritrovati puntuali per la partenza col pullman alle ore 7.30, abbiamo partecipato alla Santa Messa delle ore 10 e, di seguito, abbiamo eseguito il previsto concerto



con l'esecuzione di bellissimi canti che la tradizione ha conservato gelosamente, nati guardando gli avvenimenti quotidiani, le esperienze di tutti i giorni: lo stupore per le montagne, la fatica della guerra, il desiderio dell'amata.
Al termine ci siamo alquanto saziati presso il ristorante Marchi, con l'immancabile "dopo concerto" eseguendo anche pezzi non propriamente di repertorio, ma ormai irrinunciabili per il pubblico assai coinvolto. Non ancora soddisfatti, ci siamo, infine, incamminati verso la sede del gruppo di volontari, degustando altre prelibate bollicine, giustamente orgoglio di quella magnifica terra che é la Franciacorta.
Voglio esprimere il mio personale apprezzamento per la preziosa attività svolta dal gruppo escursionistico in favore della cittadinanza, tipica di un collettivo al servizio delle persone che, sobbarcandosi impegno e fatiche, contribuisce alla serenità di cittadini e famiglie.



Tornando a noi: quando, nell'aprile 1998, si ebbe l'idea di radunare appassionati del canto per formare un nuovo coro, non si poteva certamente supporre, pur se animati da grande entusiasmo, quanto la creatura avrebbe realizzato negli anni successivi. Il canto lega un passato al presente .. e il presente è la base di un nuovo futuro per le nuove generazioni.
Questo ispira il nostro essere coro e le nostre esecuzioni.
P.s. Il coro é sempre alla ricerca di nuovi coristi per ampliare il proprio organico; pertanto invita tutti coloro che apprezzano e si sentono attratti dal canto corale a unirsi a noi per condividere esperienze gratificanti.

Mariani Maurizio

ALL' AMICO TARCISIO



"Tarcisio, vero portento, sei in tre posti allo stesso momento!"
Così ti prendevamo in giro, quando svolgevi la tua mansione in Comune nel ruolo di Vicesindaco e Assessore ai Lavori Pubblici, per la tua grande frenesia e disponibilità a risolvere i problemi che man mano giungevano alla tua attenzione.



Giravi per il paese con il taccuino in tasca per prendere puntigliosamente nota di tutto ciò che fosse malfunzionante, ammalorato (come ti piaceva sottolineare) o necessario riparare per un guasto improvviso.
La rima faceta era dovuta al grande affetto e alla grande stima nei tuoi confronti come esempio di amministratore comunale onesto, disinteressato e innamorato del proprio paese. Già, del proprio paese nonostante tu non fossi originario di Canzo, bensì un "pantanel da Arös", in ciò dimostrando che per essere canzesi non è sufficiente esserci nati, ma è necessario dare prova di conoscere e amare, nel corso della propria vita, il luogo in cui si vive. Possiamo così, ora, ricordarti come un vero Canzese che ha dato molto per il proprio paese, diventando un esempio per noi, allora giovani di belle speranze.



Con te scompare l'ultimo dei Regiuu, fondatori più di trent'anni fa della Cumpagnia di Nost, portatore di un bagaglio di esperienze e di conoscenza delle nostre tradizioni e della lingua locale, il dialèt.
Come non ricordare, poi, il tuo entusiasmo per le montagne, il rispetto per la natura e la pulizia dell'ambiente… "Nella vita bisogna essere poliedrici", affermasti una volta, evidenziando così la varietà di passioni e capacità che hai avuto la fortuna di possedere e la costanza di coltivare: sci alpinismo, sci da fondo, canto corale con gli Alpini e con il Coretto







Insomma Tarci, “ta ne faa asee”, hai avuto una vita piena e sei stato molto utile alla tua comunità canzese, soprattutto con la grande disponibilità ad aiutare chi te lo chiedesse.
E non si può dire dal carattere facile, soprattutto nelle riunioni e discussioni relative alla cosa pubblica, ove però la tua fermezza di princìpi e opinioni veniva esposta con educazione e rispetto dell’altrui parere.
Grazie Tarci per il tuo esempio di vita, dai fondanti valori etici di libertà di pensiero, di rispetto democratico, di pratica della giustizia; grazie per il tuo impegno civico e amministrativo, per aver contribuito a dare al Comune di Canzo un’amministrazione capace, onesta e disinteressata. Il tuo percorso su questa terra è ormai terminato, la missione è compiuta, ma continua ora il MISTERO DELLA VITA, là dove c’è solo la VERITA’.

Antonio e i tò amìs
della Cumpagnia di Nost

CARO PAOLO.....

.....ricordo una bella giornata di ottobre dell'ormai lontano 1967.
Ero in stazione a Canzo in attesa del treno per Milano e appena
salito ti ho visto seduto un po' pensieroso sul primo sedile.
"Ciao Paolo, dove vai? Voo a suldaa! Anca mij, ti ho risposto".
Abbiamo riso un po' ma subito ci siamo fatti seri pensando a
cosa ci aspettava.









Arrivati a Torino abbiamo girovagato per la città ma, nel pomeriggio,
ancora una volta in treno per raggiungere le nostre destinazioni:
tu a Cuneo, io a Brà.
Vedi Paolo, sul treno che hai preso questa volta io non ci sarò di
persona ma ti accompagnerà il mio pensiero così come il pensiero
di tutte le persone che ti hanno conosciuto, stimato e voluto bene.
Buon viaggio, amico mio

Silvio

DESTINAZIONE LAGRIMONE (PARMA)

Giovedi, 8 agosto 2019, ore 5,30

Monastero “Regina Mundi”

Operazione pulizia giardino e bosco del Convento.

Siamo all’ oratorio di Canzo con il gruppo alpini: il capogruppo Roberto Fontana,Pietro Lombardo e Federico Gerosa. Il pulmino è carico, siamo un po’ in ansia, sia perchè per noi è la prima volta fuori sede, sia per la nuova esperienza che ci aspetta, ma siamo anche curiose e pronte ad andare incontro a ciò che ci è sconosciuto,.
A Como ci aspettano gli altri volontari della protezione civile: Giorgio Lorenzato, Pierino Spinzi, Enrico Maggioni, Giulio Martinelli e Gianfranco Tognutto.
Si parte per Lagrimone. Lungo l’autostrada nessuna sosta, per non perdere tempo, ma il viaggio va a rilento per il fatto che il furgone non supera i 90 km/h e Chicco freme. Finalmente l’uscita Parma Nord: ci fermiamo per la sosta, naturalmente cappuccino e brioche, e si riparte. Davanti a noi si apre uno scenario fatto di morbide colline verdi e prati coltivati. Una strana calma ci pervade, il traffico si fa meno caotico e così ci lasciamo andare anche a un pisolino. Lagrimone non è lontano. Eccoci arrivati !!!!!
Ci accolgono con un vassoio di prosciutto, pancetta, parmigiano e un buon bicchiere di lambrusco, ottimo anche per lo spirito.
Una stradina sterrata ci porta alla struttura ricettiva che ci ospiterà, “La Casa del Padre”. Un centro di accoglienza in grado di ospitare 90 persone, ma noi siamo solo in dieci, per cui abbiamo a disposizione un sacco di stanze.





Prima di tutto si formano le camere: Giulio e Pierino, Pietro e Federico, Chicco e Giorgio, Mirella e Clotilde, Roberto e Gianfranco da soli. Si va, quindi, con motoseghe e decespugliatori ad abbattere alberi e tagliare siepi, mentre dalla finestra Suor Lorenza richiama gli uomini che stanno sfoltendo i suoi fiori gialli. Uomini che non si risparmiano; nonostante il sole, il caldo e la fatica lavorano instancabilmente, tagliano, ammucchiano, bruciano e sudano.
Noi, Clo e Mirella, nella grande cucina prepariamo pranzetti sfiziosi, molto graditi. Sulla nostra tavola non mancano anguria, abbondanti libagioni e fragorose risate innescate da quell’irriverente di Chicco. Pranzo e cena rappresentano un’occasione per fare il punto dei lavori svolti, programmare quelli da compiere e, per Roberto, per fare qualche “ramanzina”. Anche le religiose hanno fatto la loro parte confortando gli uomini con rinfrescanti bibite al limone, alla menta e con le loro preghiere.







Gli interrogativi della vigilia sulla vita del convento di clausura di Mirella e Clotilde, perplesse sulla possibilità di rapportarsi con le suore, si sono dissolti una volta venute a contatto con le religiose. La loro serenità è, infatti, risultata contagiosa, tanto che tutti i problemi del mondo e i nostri ci sono sembrati lontani, quasi inesistenti. La pace all'interno del convento è risultata scalfita solo dal rumore degli attrezzi usati dagli uomini.
Per la festa di Santa Chiara di domenica 11 agosto abbiamo partecipato in divisa alla Messa nella cappella del monastero celebrata dal Vescovo di Parma Enrico Solmi, mentre le suore dietro le grate intonavano canti gregoriani.
Lunedì 12, il giorno della nostra partenza, a malincuore sistemiamo le nostre camere, raccogliamo i nostri "stracci" e chiudiamo la porta.









I tre mezzi sono pronti per la partenza, ma prima un saluto alle suore che non mancano di darci i loro doni: una piccola croce francescana, un libretto del monastero e un'immagine di Santa Chiara, con una dedica per ognuno d noi.
Conclusione? Innanzitutto un plauso agli alpini e alla protezione civile che hanno dato nuovo splendore al giardino e al bosco del convento, poi un caloroso ringraziamento a Marta, Daniela, Paola, Luana, Lorenza e Maria Josè, le religiose del "Regina Mundi", a tutti i volontari e soprattutto a Roberto Fontana che ci ha permesso di fare questa esperienza!!!!!!

GRAZIE DI CUORE !!!!!!!

CLOTILDE E MIRELLA

PROSSIMI APPUNTAMENTI

7 Settembre	Concerto del nostro Coro a Ello (Lc)
15 Settembre	90° Aniversario Gruppo Alpini Asso 50° Anniversario Fanfara
22 Settembre	Saluto a Don Giovanni - Oratorio di Visino di Valbrona
13 Ottobre	35° Anniversario Gruppo Alpini Castelmarte
19-20 Ottobre	Piacenza - raduno Raggruppamento
26-27 Ottobre	Castagnata Alpina Canzo
9 Novembre	S. Messa Sezionale in Duomo a Como - Canterà il nostro Coro.
23 Novembre	Colletta Alimentare.
8 Dicembre	S. Messa Nazionale in Duomo a Milano
23 Dicembre	Fiaccolata al Cornizzolo

Il Venerdì a partire dalle 20,30, la sede è aperta per un buon caffè, una partita a carte, quattro chiacchere, una spaghettata insieme.....

VI ASPETTIAMO..... !!!

27-28-29 Settembre

95° Anniversario

Gruppo Alpini Canzo

NEW LAPIS

Periodico trimestrale stampato in proprio
Gruppo Alpini Canzo
Via Meda, 40

anno 19 – n. 2 Giugno 2019

Direttore Responsabile:
Roberto Fontana

Comitato di Redazione:
Claudio Prina
Sergio Rigamonti
Luca Delle Vedove

Impaginazione grafica, Foto e Stampa:
Mario Rusconi

Mail: anacanzo@tiscali.it

Sito Internet :
http://anacanzo.altervista.org
Anacanzo Facebook
https://it-it.facebook.com/gruppoalpini.canzo